

# Record

Un record dopo l'altro. E tutti negativi. Nello Zimbabwe, lo scorso mese di maggio, l'inflazione su base annua ha fatto registrare un tasso del 1.193,5 per cento. In aprile, record precedente, si era «fermata» al 1.042,9. Le previsioni però sono ottimistiche: da dicembre dovrebbe scendere al 400%



## EXPORT IN CRESCITA PER I SALUMI ITALIANI

Fatturato 2005 di 7,15 miliardi di euro per l'industria dei salumi italiani: le 2.150 aziende del settore, che impiegano 32.200 addetti, hanno prodotto nell'ultimo anno 1.147.000 tonnellate, di cui 279 mila tonnellate di prosciutto cotto, 272 mila tonnellate di crudo, 170 tonnellate di mortadella. L'esportazione dei salumi italiani è in crescita: nel 2005 ne sono stati venduti all'estero oltre 95.000 tonnellate, per un valore di 705 milioni di euro, con un incremento del 5,1% sul 2004.

## TRIPLICATO NEL 2005 IL VALORE DELLE FUSIONI

Nel 2005 sono state realizzate in Italia 413 operazioni di fusione e acquisizione, un livello sostanzialmente identico a quello dell'anno precedente (416). Lo rileva l'Antitrust nella relazione annuale aggiungendo che «in netto aumento risulta invece il valore totale delle transazioni realizzate (più che triplicato rispetto all'anno precedente) dovuto all'incremento delle operazioni di valore più elevato (superiore ai 25 milioni di euro)».

# Lo Stato non farà più la cresta sulla benzina

Il governo vara il «pacchetto energia»: accise sterilizzate, liberalizzazione e sviluppo di fonti alternative

di Roberto Rossi / Roma

**PACCHETTO** Accise sulla benzina sterilizzate, superbollo, ma non subito, completamento del processo di liberalizzazione, rilancio delle fonti di energia rinnovabili e ridefinizione dei poteri dell'Authority. Sono questi i principali punti del «pacchetto energia» mes-

so a punto dal ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani e approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il «pacchetto», ha spiegato Bersani «è un provvedimento che sarà approvato come legge delega consentendo al governo e alle commissioni parlamentari nei prossimi anni di incoraggiare e guidare il processo di liberalizzazione del settore. Da queste misure può venire una linea di animazione dell'economia». Il punto di partenza è il freno alle accise sulla benzina. Che saranno sterilizzate a partire «dal primo gennaio 2007 per evitare che lo Stato sia interessato all'aumento dei prezzi del carburante». In pratica, si instaura un meccanismo di accisa mobile che consente di variare le aliquote delle accise sugli oli minerali in aumento o in diminuzione, in modo da compensare la conseguente incidenza dell'iva. «Le risorse drenate dall'iva - prevede il pacchetto - possono essere utilizzate per ammortizzare il prezzo sulla benzina alla pompa, per le compensazioni territoriali destinate agli enti locali che accettano le infrastrutture energetiche e per il solare termico». Le risorse da destinare agli enti locali sono comunque immediatamente disponibili grazie all'istituzione di «un fondo ad hoc» costituito presso il ministero per 50 milioni all'anno. A tutela dei consumatori, inoltre, viene garantita l'offerta di energia elettrica e di gas a condizioni di mercato. Il disegno di legge stabilisce infatti che l'Authority per l'Energia (che avrà la competenza sull'import elettrico mentre i compo-

nenti passeranno da 5 a 3) definisca le condizioni standard di erogazione del servizio, indichi i prezzi massimi di riferimento non vincolanti per le forniture e vigila sul funzionamento del mercato. La concorrenza sul lato dell'offerta, verrà promossa «incentivando nuovi gasdotti o nuovi terminali». Per completare il processo di liberalizzazione, il ddl intende promuovere la concorrenza nelle forniture di gas dall'estero riformulando i tetti Antitrust all'import di gas, in funzione «dell'andamento del mercato ma anche di quello del processo di liberalizzazione degli altri Paesi. I tetti si possono alzare, mantenere o anche ridurre». Per Bersani, poi l'effettiva concorrenza va promossa «anche rafforzando le misure relative alla separazione societaria, organizzativa e decisionale tra le imprese operanti nelle attività del trasporto e della distribuzione di energia elettrica e di gas naturale e dello stoccaggio di gas naturale e le imprese operanti nelle attività di produzione, approvvisionamento e vendita». Una separazione che interessa direttamente Eni che, tra l'altro, dovrà anche scendere al 20% di Snam Rete Gas (ne ha il 51%) entro il 2008, anche se ha spiegato Bersani «ci siamo dati la possibilità di rivedere le attuali normative».

Il pacchetto punta anche al rilancio del risparmio dell'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Tra gli strumenti in questa direzione, la riapertura del tetto agli incentivi sul fotovoltaico, con la promessa di semplificazioni amministrative. Bersani non ha accennato al superbollo per i Suv che non è contenuto nel pacchetto ma che, come ha riferito il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella Scario, «lo prevederemo sicuramente nel decreto attuativo e non può riguardare solo i Suv».



Foto di Virginia Farneti/Ansa

## VERTICE G8

La crescita frenata dal caro-petrolio

Una crescita economica mondiale sempre più forte e diffusa rischia di essere messa a repentaglio dall'alto ed erratico livello dei prezzi petroliferi e da enormi squilibri finanziari globali, a partire dai deficit «gemelli» Usa. È questo il messaggio principale che i ministri finanziari del G8 affideranno oggi al comunicato finale del vertice di San Pietroburgo. Al vertice - nel quale l'Italia è rappresentata dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa - sono previsti tra l'altro interventi del direttore del Fondo monetario internazionale, Rodrigo de Rato e del presidente della Banca mondiale Paul Wolfowitz che introdurranno le due discussioni dedicate all'energia con riferimento al quadro macroeconomico internazionale e al tema dello sviluppo. «La crescita economica globale resta forte e sta gradualmente allargandosi - si legge in una bozza del documento - «anche se comunque i rischi al ribasso provenienti da prezzi dell'energia alti ed erratici e l'allargamento degli squilibri globali permangono».

La giornata del vertice partirà con una colazione di lavoro con Paesi emergenti esterni al G8 (Cina, India, Brasile, Australia, Nigeria e Corea del Sud) con al centro della discussione le buone pratiche in tema di finanza pubblica, tema portato avanti dalla presidenza russa. Seguirà una discussione, introdotta dal presidente della Banca mondiale Paul Wolfowitz sul coordinamento delle politiche di donazione tra Paesi ricchi e Paesi emergenti. A seguire, la sessione vera e propria degli Otto comincerà con uno scambio di vedute sull'impatto del rialzo dei prezzi energetici sull'economia mondiale introdotta dal direttore del Fmi de Rato e una sui problemi energetici legati allo sviluppo. Il vertice farà anche il punto sull'iniziativa per cancellare 38 miliardi di dollari di debiti in carico ai Paesi più poveri del mondo, che diventerà operativa il prossimo primo luglio.

# Su Suez il premier de Villepin alza le barricate

Parigi insiste sulla fusione con Gaz de France che metterebbe l'Enel fuori gioco

/ Roma

**ENERGIA** L'accordo con la Francia sull'affare Suez, la public utility franco-belga privata oggetto delle mire di Enel ma promessa sposa da

Parigi alla società pubblica Gaz de France, sembra più difficile del previsto. Ieri il primo ministro francese Dominique de Villepin ha detto che Parigi «è determinata ad andare avanti» con la fusione tra le due società energetiche transalpine. L'indipendenza della Francia in materia energetica, ha spiegato Villepin, «passa attraverso grandi campioni industriali. Cre-

ando il primo acquirente europeo di gas, la Francia si assicura approvvigionamenti a costi minori e a condizioni di maggiore sicurezza sul mercato mondiale».

I commenti di Villepin arrivano mentre aumentano le voci che la controversia fusione da 72 miliardi di euro tra Suez e Gaz de France possa subire ritardi rispetto all'originaria scadenza di fine anno. Alcuni deputati del partito al governo, Ump, hanno fatto capire di non avere fretta di appoggiare una legge impopolare, come quella che autorizza la parziale privatizzazione di Gdf, prima delle elezioni presidenziali del maggio 2007. La fusione è anche forte-

mente osteggiata dai socialisti e dai sindacati che hanno indetto uno sciopero della categoria per il 20 giugno.

Lo slittamento dei tempi potrebbe rimettere in pista Enel. Anche ieri Bersani ha ribadito che l'Italia è interessata «a un forte quadro di collaborazione con la Francia» nel settore energetico e ha rivendicato il diritto di Enel di fare acquisizioni in Europa dopo che il governo ha abrogato la normativa che bloccava il 2% i diritti di voto nelle società energetiche acquistate da gruppi pubblici esteri, il cosiddetto decreto anti-Edf. Comunque di questo parleranno martedì il presidente del Consiglio Romano Prodi e Jacques Chirac, una delle prime tappe del tour europeo del premier italia-

no. In attesa di notizie dalla Francia l'Enel ha fatto shopping in Brasile. E nella sua strategia di internazionalizzazione aggiunge un tassello oltre oceano: 11 società concessionarie di 22 impianti idroelettrici per una potenza di 98 mega watt. L'operazione vale 155 milioni di euro (450 milioni di real). Le 11 società oggetto dell'accordo operano in tre stati del Brasile: 6 di esse dispongono di 11 impianti per 42,88 mw nello Stato del Mato Grosso; 3 di esse sono titolari di concessioni per 8 impianti per 50,14 mw nello Stato del Tocantins; le ultime 2 sono concessionarie di 3 impianti per 4,66 mw nello Stato di San Paolo.

ro.ro.

# Insider trading, per Consorte, Sacchetti e Gnutti il pm chiede la condanna a 6 mesi

La sentenza prevista per il 9 ottobre. Agli ex vertici di Unipol ed Hopa contestato un acquisto di bond avvenuto nei primi mesi del 2002. L'accusa respinta dagli imputati

di Giuseppe Caruso / Milano

«L'insider trading è un gran brutto reato». Il pm Eugenio Fusco non ha dubbi a riguardo, come testimoniano le richieste di condanna avanzate ieri, al termine della sua requisitoria al processo sulle obbligazioni Unipol, nei confronti di Emilio Gnutti, Giovanni Consorte ed Ivano Sacchetti. Sei mesi di reclusione e trecentomila euro di multa a testa, perché «il reato commesso mette in pericolo la credibilità presso i risparmiatori, che invece devono poter contare sul fatto che le contrattazioni sul mercato avvengano lealmente. Non è possibile

che ci siano degli investimenti solo quando qualcuno ha dato un'informazione privilegiata a qualcun altro. In questo modo viene lesa la parità di condizioni sul mercato finanziario». Il pm ha giustificato la severità della pena detentiva e pecuniaria richiesta, anche col fatto che «i tre sono importantissimi finanziari che hanno commesso insidiosi di rilievo. Ricordiamoci che si tratta di gente che i soldi li ha ed in abbondanza». Fusco non si è fermato, definendo l'ex presidente di Unipol Giovanni Consorte ed il suo vice Ivano Sacchetti come «il gatto e

la volpe». Bisognerà però aspettare ancora a lungo perché i giudici si pronuncino. La sentenza del processo è prevista infatti per il 9 ottobre. Lo ha deciso il presidente della corte Elisabetta Mayer, al termine delle arringhe dei difensori dei tre imputati. Tutti i legali hanno chiesto l'assoluzione dei loro clienti perché «il fatto non sussiste». Per il 13 luglio ci sarà invece la replica da parte del pubblico ministero Eugenio Fusco. Ricordiamo che al centro del processo, nel quale sono imputate altre sei persone fra le quali la moglie di Gnutti, c'è l'ipotesi di acquisto di prestiti obbligazionari

Unipol per quasi 100 milioni di euro in base a informazioni privilegiate. In particolare, secondo l'accusa, che condusse l'inchiesta nel 2003, gli imputati avrebbero acquistato bond fra il gennaio e il febbraio 2002 subito prima che, il 28 febbraio dello stesso anno, il cda di Unipol decidesse di rimborsare in anticipo tutte le obbligazioni emesse nel 2000. Tutti gli imputati hanno respinto in modo secco le accuse che sono state loro rivolte. Consorte e Sacchetti sono anche indagati nell'ambito delle due inchieste a Milano e a Roma sulle fallite scalate di Popolare Italiana ad Antonveneta e di Unipol

alla Bnl. Ieri la Procura di Milano ha chiesto al gip Clementina Forleo il sequestro preventivo di circa 60 milioni di euro detenuti presso fiduciarie italiane dagli ex manager di Unipol. A tale riguardo il legale dei due, Filippo Sgubbi, ha detto di «essere venuto a conoscenza della richiesta della Procura di Milano di sequestrare i soldi di Consorte attraverso la stampa. Si tratta di un provvedimento che, devo essere onesto, mi ha sorpreso molto. Non capisco proprio quale possa essere stato il fatto nuovo, il cambiamento, che possa aver indotto i magistrati a prendere una decisione di questo tipo, molto severa».

**Un'azione gratuita  
ogni 10 possedute**

per i prossimi quattro anni entro il  
**30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009**  
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006,  
1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

**Uni Land**  
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.